

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 1
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i>	» 2
<i>In sede legislativa</i>	» 4
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede consultiva</i>	» 6
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
<i>In sede referente</i>	» 7

CONVOCAZIONI:

Giovedì 11 gennaio 1973

Lavori pubblici (IX)	Pag. 8
--------------------------------	--------

Mercoledì 17 gennaio 1973

Giustizia (IV)	» 8
--------------------------	-----

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 8
--------------------------------	--------

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GIOMO.*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente dà lettura, e la Giunta prende atto, di una lettera inviata dal Presidente della Camera contenente taluni rilievi in ordine all'organizzazione procedurale della precedente seduta.

RELAZIONE DELLA GIUNTA SULLA PROPOSTA DI ANNULLAMENTO DELLA ELEZIONE CONTESTATA DEL DEPUTATO ANSELMO MARTONI

La Giunta, ascoltata la relazione del Presidente Giomo, dopo interventi dei deputati Dell'Andro, Pazzaglia, De Sabbata, Azzaro, Gargani, Russo e Jacazzi, approva la relazione e ne autorizza la presentazione alla Camera.

CONVALIDA DEI DEPUTATI

La Giunta decide di proporre la convalida dei deputati Aldo Cetrullo (Collegio XX - L'Aquila) e Gaetano Di Leo (Collegio XXIX - Palermo).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

AFFARI ESTERI (III)**IN SEDE REFERENTE**

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1972, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

In apertura di seduta il deputato Battino-Vittorelli rileva che la gravità della situazione nel Vietnam, dove sono ripresi i bombardamenti americani, rischia di compromettere tutta la politica di distensione internazionale; è pertanto opportuno che il Governo precisi subito la sua posizione, rispondendo alle interrogazioni urgenti presentate in materia.

Il deputato Trombadori si associa, ricordando che il momento attuale è tragico per il Vietnam e comporta gravi rischi per la pace nel mondo. Tutti hanno capito ormai come gli americani conducano le trattative di pace: col ricatto della loro strapotenza e con la minaccia, in parte tradottasi in pratica, di distruzione del Vietnam del Nord. In seno alla Commissione sono presenti due testimoni oculari (uno democristiano, l'altro comunista) delle gravi distruzioni compiute dagli americani. Nel Vietnam è in gioco non soltanto il destino di un popolo ma l'intero equilibrio di pace e di giustizia nel mondo. Non a caso il Papa in sole 48 ore ha preso la parola tre volte sulla questione vietnamita, con angoscia ed urgenza ispirate a profondo turbamento e a gravissima preoccupazione. Paolo VI ha detto anche che la pace è possibile e dunque è doverosa. L'Italia deve portare il suo contributo alla verità e alla pace e il Governo in questo senso deve prendere una precisa posizione.

Il deputato Di Giannantonio sollecita anch'egli il Governo a rispondere alle interrogazioni presentate in materia auspicando che per il Vietnam si raggiunga una pace solida che non possa più essere rimessa in questione. Fino a quando le parti in conflitto manterranno, come mantengono a Parigi, contatti diretti le speranze di pace non sono perdute.

Il Presidente, condividendo i sentimenti di preoccupazione per una vicenda che pesa da tempo su tutti, comunica che il Sottosegretario Pedini, dopo consultazione con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli esteri Medici che si trova a Parigi, risponderà alle interrogazioni alla fine della seduta.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cittadinanza tra la Repubblica italiana e la Repubblica Argentina, concluso a Buenos Aires il 29 ottobre 1971 (Urgenza) (Parere della IV Commissione) (1133).

(Esame).

Il relatore Storchi rileva che l'accordo di cittadinanza sarà molto utile sia per gli italiani che si trovano in Argentina sia per gli argentini che vivono da noi; esso faciliterà l'acquisto di una nuova cittadinanza ma assicurerà anche la reviviscenza di tutti i diritti e doveri inerenti alla cittadinanza precedente qualora l'interessato trasferisca la residenza nel paese di origine. Il provvedimento è molto atteso dagli interessati.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Sandri annuncia che il gruppo comunista voterà a favore in quanto il provvedimento va incontro alle esigenze sia degli italiani sia degli argentini. Anche il deputato Romeo annuncia il voto favorevole del gruppo del MSI, pur considerando contraddittoria la norma contenuta nell'articolo 5 dell'Accordo relativo alla conservazione della cittadinanza di origine.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Storchi fa notare al deputato Romeo che non si tratta di norma contraddittoria in quanto la reviviscenza della precedente cittadinanza è legata al trasferimento di residenza nel paese di origine.

La Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, adottata a Parigi il 13 dicembre 1968 (Parere della X e della XIV Commissione) (1134).

(Esame).

Il Presidente Moro, che sostituisce il relatore Marchetti, rileva che la convenzione europea sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali contiene una serie di misure umanitarie che rispondono ad esigenze di civiltà.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Giadresco nega la validità dell'accordo, al quale il gruppo comunista darà voto

contrario anche perché esso viene dal Consiglio d'Europa, un organismo dal quale la sua parte politica è discriminata. L'Italia inoltre non dispone dei mezzi materiali per applicare le clausole della convenzione.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il Presidente rileva che proprio perché l'Italia manca di mezzi idonei, la convenzione in esame è un incentivo a darsi una attrezzatura adeguata per proteggere realmente gli animali nei trasporti internazionali. Ritiene pertanto il provvedimento valido anche se comprende le riserve di principio del deputato Giadresco.

La Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge, dando poi mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sul collocamento alla pari, con Allegati e Protocollo, adottato a Strasburgo il 24 novembre 1969 (Parere della XIII Commissione) (1135).

(Esame).

Il Presidente Moro, in sostituzione del relatore Marchetti, rileva che l'accordo contiene un insieme di garanzie a favore di quei giovani che si recano all'estero ricercando forme di sistemazione alla pari e sarà di sicuro vantaggio per i numerosi ragazzi e ragazze italiani che compiono in quella forma le loro esperienze oltre frontiera.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Bortot annuncia il voto contrario del gruppo comunista in quanto l'accordo europeo, anche se costituisce un passo avanti, non garantisce seriamente i giovani e più in particolare le ragazze, costrette spesso a fare lavori pesanti in condizioni di inferiorità.

Il deputato Storchi ricorda che in materia sono stati conclusi accordi bilaterali italo-inglesi; se ora certe garanzie sono estese a livello europeo non c'è che da rallegrarsene e pertanto è valido l'accordo in esame. Il deputato Romeo annuncia il voto favorevole del gruppo del MSI.

La Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di predisporre la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni tra la Repubblica italiana e lo Stato di Israele per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulla successione *mortis causa*, concluse a Roma il 22 aprile 1968 e dello Scambio di Note che modifica la seconda di dette Convenzioni effettuato a Roma il 19 febbraio-21 marzo 1970 (Parere della VI Commissione) (920).

(Esame).

Il relatore Storchi rileva che le convenzioni in esame mirano ad evitare le doppie imposizioni in materia rispettivamente di imposta sul reddito e sul patrimonio e in materia di imposte sulle successioni per causa di morte. Si tratta di accordi che ne ricalcano altri stipulati in passato tra l'Italia e altri Stati e non presentano quindi nuovi e rilevanti problemi.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia annuncia il voto contrario del gruppo comunista che non condivide i criteri seguiti per sistemare la complessa materia delle imposizioni fiscali. In una fase di mobilità dei capitali e di crescente internazionalizzazione dell'economia sarebbe opportuno che imposte e tasse venissero pagate nello Stato dove si producono i redditi. Il deputato Romeo annuncia il voto favorevole del gruppo del MSI, anche se non condivide il principio di retroattività nell'applicazione delle convenzioni sancite nei documenti in esame.

Chiusa la discussione sulle linee generali, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge, dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord intesa ad evitare le doppie imposizioni e ad impedire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito (Londra, 4 luglio 1960), concluso a Londra il 28 aprile 1969 (Parere della VI Commissione) (955).

(Esame).

Il relatore Salvi rileva che il provvedimento in esame riguarda un aggiornamento, secondo le esigenze maturate in questi ultimi tempi, di una convenzione firmata nel 1960 tra Italia

e Gran Bretagna intesa ad evitare le doppie imposizioni e ad impedire le evasioni fiscali in materia di imposta sul reddito.

Dopo che il deputato Cardia ha espresso il voto contrario del gruppo comunista, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Regno Hascemita di Giordania per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, concluso ad Amman il 9 febbraio 1970 (Parere della VI e della X Commissione) (956);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo indiano per evitare le doppie imposizioni sul reddito delle imprese di trasporto aereo, con Scambio di Note, concluso a Roma il 3 febbraio 1970 (Parere della VI e della X Commissione) (984).

(Esame).

Il relatore Fracanzani rileva che i due disegni di legge autorizzano la ratifica di accordi analoghi, il primo tra l'Italia e la Giordania e il secondo tra l'Italia e l'India, relativi alle doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio di navigazione marittima e aerea (solo aerea nel secondo caso). I due accordi non presentano problemi di rilievo anche se qualche riserva può essere fatta sui criteri fiscali che sono stati seguiti. Dopo che il deputato Cardia ha annunciato il voto contrario del gruppo comunista su ambedue i disegni di legge, la Commissione approva senza modifiche gli articoli dei provvedimenti e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1972, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Proroga del contributo a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa

con sede in Roma, per il quadriennio 1971-74 (Approvato dalla III Commissione del Senato) (Parere della V Commissione) (1143).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Storchi rileva che l'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa persegue tra i suoi obiettivi quelli di stimolare l'idea federalista europea tra gli enti locali e salvaguardare gli interessi degli enti stessi di fronte a quelli centrali. L'Associazione ha anche allacciato in questi ultimi anni positivi rapporti con le regioni a statuto ordinario, confermando in questo come in altri settori l'utilità e l'efficienza della sua azione svolta al servizio dell'idea europea. Già con legge del 1967 era stato concesso all'Associazione un contributo annuo di 50 milioni che si rinnova ora per il 1971 chiedendone un raddoppio per i tre anni successivi.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Corghi annuncia l'astensione del gruppo comunista motivata anche dal fatto che in seno all'Associazione la sua parte politica non è adeguatamente rappresentata. Lamenta inoltre che mentre si elargiscono contributi all'AICCE, nulla si dà all'Associazione nazionale dei comuni italiani.

Il deputato Battino-Vittorelli annuncia il voto favorevole del gruppo socialista.

Chiusa la discussione sulle linee generali, la Commissione approva senza modifiche i tre articoli del disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti, ed il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

Disegno di legge:

Contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per gli anni 1970, 1971 e 1972 (Approvato dalla III Commissione del Senato) (Parere della V Commissione) (1141).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Fracanzani invita la Commissione ad approvare il disegno di legge con il quale si concede un contributo al programma dell'ONU per lo sviluppo per il triennio 1970-1972, rinviando ad altro momento un dibattito in Commissione sul problema generale dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Sandri annuncia l'astensione del gruppo comunista, nell'attesa del dibattito generale al quale ha fatto cenno l'oratore.

Chiusa la discussione sulle linee generali, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti, ed il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

Disegno di legge:

Contributo dell'Italia al programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1969-1972 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (Parere della V e della XI Commissione) (1241).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Fracanzani rileva che il disegno di legge concerne un contributo al programma alimentare mondiale dell'ONU; anche di questo problema in via generale si potrà discutere nel dibattito a cui ha fatto cenno nel suo precedente intervento.

Dopo che il deputato Sandri ha annunciato il voto favorevole del gruppo comunista, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti, e il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

Disegno di legge:

Integrazione di lire 8 miliardi dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 15 dicembre 1969, n. 1024, per l'acquisto e la costruzione di immobili per le rappresentanze diplomatiche e consolari (Approvato dalla III Commissione del Senato) (Parere della V Commissione) (1142).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Storchi ricorda che il provvedimento costituisce una integrazione per 8 miliardi di lire dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge n. 1024 del 1969 relativa alla costruzione o all'acquisto di nuove sedi diplomatiche e consolari.

Il deputato Pistillo, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista, coglie l'occasione per sollecitare un dibattito sugli aspetti globali di organizzazione e struttura del Ministero degli affari esteri.

La Commissione approva poi senza modifiche i due articoli del disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti, e il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1972, ORE 14,15. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI URGENTI.

Il Sottosegretario Pedini risponde alle seguenti interrogazioni, di cui riconosce l'urgenza, tutte relative ai problemi posti dalla recente ripresa dei bombardamenti aerei americani sul Vietnam del Nord e all'andamento dei negoziati per la pace in Indocina: Galluzzi ed altri (5-00222), Fracanzani ed altri (5-00227), Riccardo Lombardi ed altri (5-00235), Di Gianantonio (5-00224). Rileva che la risposta del Governo alla domanda circa le cause del rinvio a fine ottobre della firma dell'accordo sul Vietnam è basata su valide informazioni, ma non pretende di esaurire tutte le motivazioni che hanno portato alla sospensione delle trattative. Si può dire che tra le parti si sono manifestate due divergenze fondamentali. La prima concerne le garanzie per una corretta osservanza dell'accordo. La seconda riguarda una diversa interpretazione delle versioni originali degli accordi. In realtà il vero problema che è al centro delle divergenze è il futuro dell'intero Vietnam, probabilmente dell'intera Indocina. Tuttavia la sospensione recente delle trattative di Parigi non significa, per esplicita dichiarazione delle parti, la rottura del negoziato; contatti sono in corso attraverso canali vari. Nel frattempo il Governo americano ha deciso di riprendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord, giustificandoli con il fatto di voler impedire rafforzamenti delle truppe nord-vietnamite nel sud. Il Governo italiano non può seguire questa crudele logica di guerra ed esprime il vivo desiderio che non si faccia più ricorso a bombardamenti, che le trattative siano prontamente riprese e che ciascuna delle parti assuma le proprie responsabilità per giungere ad un accordo di pace. Circa il riconoscimento del Governo di Hanoi, si richiama alle recenti dichiarazioni del Ministro Medici ed assicura che il problema è oggetto di attenta considerazione.

Il deputato Trombadori, rispondendo per l'interrogazione Galluzzi ed altri, ritiene che gli inviti per la ripresa dei negoziati di pace vadano rivolti in maniera tassativa soltanto agli americani che sono di nuovo aggressori. In ogni caso il problema vietnamita non riguarda soltanto le parti in conflitto ma tutto il mondo, sia per i valori che i vietnamiti difendono nella loro lotta per la sovranità nazionale e per l'autodeterminazione, sia per-

ché un peggioramento della situazione comprometterebbe la distensione internazionale. Apprezza il lurbamento espresso dal Governo italiano ma ritiene che l'Italia debba compiere passi concreti, tra l'altro riconoscendo subito Hanoi. Nell'attesa non può essere interamente soddisfatto.

Il deputato Fracanzani ricorda che tutto il mondo è direttamente interessato al problema del Vietnam e nessuno può esimersi dal prendere al riguardo una posizione chiara; è questo un dovere morale nei riguardi di coloro che nel sud-est asiatico difendono una causa che è anche nostra. Le parti in conflitto non possono essere poste sullo stesso piano e l'invito a firmare la pace va rivolto solo agli americani. Per quanto riguarda la posizione del Governo italiano, non è più sufficiente oggi un'azione discreta che a nulla può servire di fronte alla tracotanza americana. Ci vogliono atteggiamenti fermi perché la pace non è questione che interessi soltanto le due parti in lotta o le superpotenze. Anche l'Italia ha un ruolo da svolgere. Per il momento è insoddisfatto.

Il deputato Battino-Vittorelli, rispondendo per l'interrogazione Lombardi Riccardo ed altri, ritiene che il Governo italiano possa fare qualcosa di più che condannare platonicamente la ripresa dei bombardamenti, per indurre gli americani a recedere dalla loro attuale posizione. Vari indizi lasciano credere che in seno alla classe dirigente di Washington ci sia conflitto al riguardo e che la decisione di riprendere i bombardamenti sia stata contrastata. Un'azione decisa anche nell'Italia potrebbe rafforzare e far diventare prevalenti coloro che a Washington sono contrari ad una nuova *escalation*. Se il Governo italiano non prenderà una posizione decisa, darà a tutti l'impressione di essere connivente con gli aggressori. Il gruppo socialista chiede pertanto ai responsabili italiani di compiere un passo formale ed energico per mettere gli Stati Uniti in guardia dal proseguire i bombardamenti e riaprire la spirale della violenza. Per il momento non può dirsi interamente soddisfatto della risposta del Sottosegretario.

Il deputato Di Giannantonio è invece soddisfatto e spera che la non avvenuta rottura definitiva delle conversazioni parigine possa facilitare una intesa tra le parti, foriera di pace nella giustizia.

In fine di seduta il Presidente indirizza a tutti i Commissari i migliori auguri per le prossime festività.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 15.20.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1972, ORE 8,45. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Intervengono, per il Governo, il Ministro delle finanze, Valsecchi e il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernenti il trattamento dei pubblici esercizi agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (1329).

Il Presidente Preti riferisce che la Commissione finanze e tesoro ha approvato, nella sua riunione di ieri in sede legislativa, un emendamento implicante riduzione di entrate per il bilancio dello Stato, senza che fosse stato preventivamente richiesto il parere della Commissione bilancio, secondo quanto previsto dall'articolo 94 del Regolamento. Il Presidente prosegue osservando che, per aderire alle autorevoli premure rivoltegli e tenuto conto che oggi stesso la Camera sospenderà i propri lavori, ha ritenuto di poter sottoporre alla Commissione bilancio l'esame della modifica introdotta nel testo del disegno di legge da parte della competente Commissione di merito, ma tiene a sottolineare che questa anomala procedura deve considerarsi assolutamente eccezionale e non deve costituire precedente invocabile in altre occasioni, altrimenti ne risulterebbe apertamente disatteso il Regolamento della Camera e, di fatto, aggirato, con estrema facilità, il parere della Commissione bilancio sui provvedimenti implicanti conseguenze finanziarie. Il Presidente Preti conclude avvertendo che in nessun altro caso sarà disposto in futuro a convocare la Commissione bilancio per dare sanatorie *a posteriori* a provvedimenti votati da altre Commissioni in contrasto con l'articolo 94, n. 2, del Regolamento.

Il deputato D'Alema ritiene che la Commissione non dovrebbe procedere all'esame di un emendamento già votato dalla Commissione di merito e che della questione dovrebbe essere direttamente investita la Giunta per il Regolamento. In via subordinata, ritiene che soltanto eccezionalmente la Commissione bilancio potrebbe sottoporre alla

propria valutazione la modifica introdotta nel testo del disegno di legge, a patto però che questa procedura non costituisca in alcun modo un precedente.

Il deputato Lezzi dichiara di condividere la questione di principio sollevata dal deputato D'Alema, ma ritiene che, in questa occasione, sia preferibile procedere alla espressione di un parere a sanatoria.

Il relatore Tarabini illustra, quindi, la portata dell'emendamento approvato dalla Commissione finanze e tesoro, che riduce dal 6 al 3 per cento, per gli anni 1973 e 1974, l'aliquota dell'IVA su taluni prodotti del settore alimentare, osservando come risulti assai difficile valutare le conseguenze finanziarie, in termini di minore entrata, implicate dalla modifica introdotta nel disegno di legge da parte della Commissione Finanze e tesoro.

Il Ministro delle finanze Valsecchi ricorda che l'emendamento, inteso ad alleggerire la pressione fiscale su un certo numero di prodotti alimentari di prima necessità, si tradurrà in un minore introito per l'erario; peraltro, a suo avviso, si tratta di un emendamento di natura esclusivamente psicologica, dal quale trarrà vantaggio solo il settore della intermediazione commerciale, mentre nessun beneficio deriverà a favore dei consumatori. Il Governo, d'altra parte non può che rispettare la volontà manifestata dalla Commissione di merito favorevole alla introduzione della riduzione fiscale e dichiara, pertanto, di rimettersi alla Commissione per le valutazioni che quest'ultima vorrà adottare circa il parere sulle conseguenze finanziarie.

La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole sul nuovo testo dell'articolo 2 del disegno di legge, approvato dalla Commissione finanze e tesoro nella seduta del 20 dicembre 1972.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,30.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1972, ORE 9,35. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Ferri Mauro e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

Disegno di legge:

Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Parere della IV e della V Commissione*) (868).

(*Rinvio della discussione*).

In apertura di seduta il Ministro Ferri, dovendosi assentare per presiedere una riunione del CIP, formula alla Commissione i suoi più vivi auguri per il nuovo anno. Il Presidente Misasi contraccambia a nome della Commissione e suo personale.

Il deputato Milani chiede quindi la parola per proporre una consultazione preliminare del relatore con i rappresentanti dei gruppi o col Governo per accertare la possibilità di pervenire unitariamente a talune correzioni del disegno di legge sulla base degli emendamenti dal suo gruppo annunciati nella precedente seduta.

Dopo brevi interventi del Sottosegretario Papa e del Presidente Misasi, la Commissione dà mandato al relatore Aiardi di esperire gli opportuni contatti in modo che il disegno di legge possa essere messo all'ordine del giorno della Commissione nella prima seduta della ripresa di gennaio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1972, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

Disegno di legge:

Aumento del contributo statale all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI) con sede in Roma (*Parere della V Commissione*) (759).

(*Esame e rinvio*).

Il Presidente Misasi, sostituendosi al relatore Caroli, riassume le funzioni dell'ENAPI nel campo dell'assistenza all'artigianato e alle piccole industrie ed accenna al problema della ristrutturazione regionale dell'ente che, a suo avviso, non è pregiudicato dall'odierno provvedimento di rifinanziamento. Di ciò del resto è ben consapevole lo stesso Governo, come dimostra la relazione introduttiva al disegno di legge. Ne raccomanda quindi alla Commissione la sollecita approvazione.

Il deputato Niccoli ritiene invece necessaria una pausa di approfondimento non

soltanto perché il disegno di legge interferisce in talune competenze delle regioni, ma anche in ordine alla sua pratica efficacia ed utilità. Talune regioni hanno proceduto a creare propri organismi per l'assistenza all'artigianato: il problema è dunque quello di far sopravvivere l'ENAPI per l'assistenza alla piccola industria, con i necessari aggiornamenti che le nuove situazioni richiedono. Chiede dunque un rinvio della discussione.

Il Sottosegretario Papa, ribadita la necessità di una rapida approvazione del provvedimento in rapporto alle improrogabili necessità dell'artigianato e della piccola industria, si dice disposto ad accedere alla richiesta del deputato Niccoli purché il provvedimento sia portato all'esame della Commissione nelle prime sedute del nuovo anno.

Trovandosi la Commissione unanimemente d'accordo su tale orientamento, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

CONVOCAZIONI

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 11 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (Approvato dal Senato) (934);

PELLICANI GIOVANNI ed altri: Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (783);

'ACIILLI ed altri: Nuove norme per Venezia (1195);

— Relatore: Padula. — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della XII e della XIV Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 17 gennaio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (864);

— Relatore: Dell'Andro — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori ARENA ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (1055);

— Relatore: La Loggia.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta delle elezioni:

Sulla elezione contestata del deputato Anselmo Martoni (Collegio XII-Bologna) — Relatore: Giomo.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 20.